

Al G7 in programma a Ortigia dal 21 settembre la filiera nazionale del cereale sarà tra le protagoniste grazie a convegni, mostre sensoriali, laboratori didattici e un'esperienza immersiva in risaie virtuali

Tra i grandi dell'agricoltura spazio per il riso vercellese

IL CASO

ROBERTO MAGGIO

A fine mese le eccellenze agroalimentari italiane si presenteranno al mondo, e tra queste ci sarà anche il riso. Il bianco cereale sarà tra i protagonisti del G7 dell'Agricoltura e della pesca di Siracusa che andrà in scena a Ortigia, la parte più antica e rinomata della città siciliana, dal 21 al 29 settembre. A quella che il ministro Francesco Lollobrigida ha definito «una vera Expo del mondo agricolo, un appuntamento imperdibile aperto a tutti, un'occasione per la nostra Italia di mostrare al mondo le nostre grandissime eccellenze», il riso italiano non poteva manca-



Risaia a Lucedio, la culla della risicoltura nazionale fin dal 1400, nelle Grange vercellesi

«Un'occasione fondamentale per mostrare al mondo le nostre eccellenze»

re: l'Italia è il maggior produttore europeo di chicchi, dato che su tutta la superficie nazionale se ne coltiva il 61,3% della produzione comunitaria. E oltre la metà della produzione è in Piemonte, tra le province di Novara e Vercelli, e in quota minore Biella.

Ente Nazionale Risi, organismo controllato dal ministero, sarà presente al G7 con diverse iniziative: all'interno di Palazzo Montalto-Pupillo, nel cuore del centro storico di Ortigia, sarà realizzata un'area tematica dedicata alla produzione risicola. I visitatori saranno accolti da una grande risaia, un'installazione artistica che permetterà di immergersi nell'atmosfera delle campagne risicole italiane e piemontesi. Al piano nobile del palazzo quattrocentesco, invece, si potrà godere della mostra fotografica «La risaia ieri, oggi e domani», una serie di scatti che da-

CON LA DELEGAZIONE FAI

Torna il tour al principato di Lucedio culla della risicoltura nazionale dal '400

Tornano i tour per scoprire la culla della risicoltura piemontese e nazionale. Domenica è in programma il secondo turno di visite di settembre al Principato di Lucedio, gioiello incastonato nelle Grange vercellesi, e al campanile dell'abbazia adiacente. Dalle 16, con un unico turno, si inizierà la visita con la salita al campanile per massimo 20 persone a cura della delegazione Fai Vercelli. Consigliate scarpe

comode; prenotazione obbligatoria a vercelli@delegazionefai.fondoambiente.it. Alle 17 prosegue il tour nelle sale abbaziali grazie alla proprietà, che permetterà l'ingresso negli ambienti storici adiacenti ai campi in cui arrivò nel '400 la coltivazione del riso. In questo caso non occorre prenotazione, basta presentarsi 15 minuti prima ai cancelli d'ingresso. Info su www.principatodilucedio.it.

ranno agli ospiti l'opportunità di conoscere l'evoluzione del comparto, dalle origini alle nuove frontiere della «precision farming».

Sarà predisposta anche un'area didattica, e una mostra sensoriale per far scoprire le fasi di lavorazione del riso, la crescita della pianta e altre curiosità. Il personale di Ente Risi, che ha quartier ge-

nerale a Castello d'Agogna, in provincia di Pavia, porterà anche una resatrice e mostrerà dal vivo ai visitatori le tecniche di lavorazione. Inoltre, grazie a speciali occhiali tridimensionali da indossare, gli ospiti potranno vivere un'esperienza immersiva che li farà «camminare con i piedi nell'acqua», esplorando virtualmente una risaia.

Il momento clou è in programma il 25 settembre quando, nella Sala Borsellino del municipio, saranno presentati i dati dell'Osservatorio sul consumo di riso italiano: verrà fornito un quadro aggiornato sulle tendenze e le dinamiche del consumo di riso nel nostro Paese. «Il G7 Agricoltura e pesca sarà un appuntamento di fondamentale importanza per mostrare al mondo le nostre eccellenze, le nostre capacità e i nostri modelli, insomma ciò che viene definito "il Sistema Italia" in campo agroalimentare - ha detto la presidente dell'Ente Risi Natalia Bobba - Saremo presenti per sostenere, dimostrare e far conoscere il lavoro svolto dalla nostra filiera, dalla risicoltura all'industria di trasformazione, per ottenere un prodotto di alta qualità, salubrità alimentare e grande versatilità nella cucina. Appuntamento importante sarà il convegno sul riso, eccellenza italiana nel mondo, saremo lieti di ospitare tutti coloro che vorranno condividere un viaggio nel mondo risicolo italiano». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli agricoltori potranno derivare fino al 50% delle portate d'acqua

DOPO L'INCONTRO CON I PRODUTTORI

Deflusso ecologico la Regione concede la deroga fino al 50%

Primo importante risultato ottenuto dal mondo agricolo e dal territorio sulla questione del deflusso ecologico, e sulle norme che da quest'anno hanno imposto ai consorzi di prelevare una quantità minore di acqua dai fiumi principali e minori a scopo irriguo. A riferirlo è la Provincia di Vercelli, che insieme con le altre Province del Piemonte aveva avanzato una serie di richieste per andare in deroga sulle regole del deflusso, troppo restrittive per la sopravvivenza di centinaia di aziende risicole: le nuove norme impongono un rilascio di quantità di risorsa idrica ai corsi d'acqua notevolmente maggiore rispetto agli altri anni, e di conseguenza la quantità di risorsa idrica derivata per le risaie è nettamente inferiore.

La giunta regionale, riferiscono da via San Cristoforo, ha appena approvato un provvedimento che recepisce in parte le richieste delle Province, e autorizza i consorzi a derivare fino ad un massimo del 50 per cento della dotazione di acqua di un fiume o torrente, mentre fino ad oggi, in situazioni di criticità idrica, era consentito derivare un massimo del 40 per cento della dotazione presente. Il provvedimento è stato preso a seguito dell'incontro del Comitato regionale dell'Ambiente dell'altro giorno.

«La richiesta - precisa il presidente della Provincia di Vercelli Davide Gilardino - è di arrivare a prelevare almeno il 60 per cento, e tenere in considerazione, come previsto dall'autorità di bacino, deroghe particolari per i canali storici. I quali, ricordiamo, hanno creato un ecosistema unico su tutto il territorio e lo mantengono tuttora. Ringrazio Regione Piemonte per aver accolto e compreso una situazione che andava modificata; continuerò a sollecitare tutte le istituzioni affinché si compiano scelte in linea con il rispetto e le necessità del territorio. Il territorio tutto e il mondo agricolo, in particolare quello risicolo, chiedono tutela, e proprio per questo era necessario superare limitazioni assurde di prelievo d'acqua dai fiumi per i canali irrigui».

Nei giorni scorsi anche Ente Nazionale Risi, tramite la sua presidente, Natalia Bobba, aveva invitato la Regione Piemonte a volersi confrontare al più presto con il settore risicolo su questo tema «per evitare ricadute drastiche di norme - ha precisato - che necessariamente devono essere riviste. Perché non vogliamo assistere al declino della risicoltura italiana, e sarebbe poco lungimirante da parte delle nostre istituzioni lasciare il mercato del riso in mano agli importatori». R.MAG. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASTELLI DEL PIEMONTE Un viaggio nel tempo: dal medioevo ad oggi.



Esplora il ricco panorama dei castelli piemontesi: dalle antiche funzioni, al fascino nel paesaggio.

Questo libro offre uno sguardo affascinante ai castelli piemontesi, autentiche testimonianze storiche. Non è solo una raccolta, ma una selezione che invita a scoprire questi edifici sia per il loro valore culturale che paesaggistico. Ogni castello evoca emozioni e permette di immergersi in un passato ricco di storie e tradizioni, perfetto per chi cerca ispirazione per una gita o desidera immergersi nell'atmosfera medievale.

DAL 2 AGOSTO AL 6 SETTEMBRE

Nelle edicole del Piemonte a 9,90 € in più.

Nel resto d'Italia richiedi in edicola la copia con il SERVIZIO ARRETRATI GEDI.



LA STAMPA